



IL PROGETTO Gli iscritti dell'Accademia Santa Giulia espongono a A+B Gallery

L'arte diventa un ponte tra macchine e uomini

Venti le opere realizzate da dodici studenti del corso Arti Visive: interrogativi sullo sviluppo tecnologico e sulle sue conseguenze

Luca Goffi

●● Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia cavalcano la tecnologia e, utilizzando il filtro dell'arte, descrivono l'impianto valoriale che lega l'uomo alle macchine. E così la mostra «Rien ne va plus» porta in scena venti opere, realizzate dai 12 studenti del corso Arti visive contemporanee dell'Accademia che denunciano la realtà, facendo trasparire l'audacia nel voler governare un processo di cambiamento. Tra i lavori esposti in A+B Gallery di corsetto Sant'Agata, colpisce un blocco nero posto in diagonale sul pavimento sul quale è posta la scritta «Proskynesis» (che indica un atto di prostrazione) ovvero quello che si deve fare per ammirare l'opera.

Questo è soltanto uno dei lavori valutati dalla giuria di esperti che vantava due importanti collezionisti d'arte, Carlo Clerici e Umberta Gnutti Beretta e il membro della Commissione della Civica Raccolta del disegno di Saló, Anna Lisa Ghirardi. «L'accademia è un luogo di formazione e studio insomma dove valorizzare le idee e fare cultura - commenta Cristina Casaschi, direttore



Gli studenti dell'Accademia Santa Giulia descrivono l'impianto valoriale che lega l'uomo alle macchine

dell'Accademia Belle Arti Santa Giulia -. Vogliamo porre un interrogativo se lo sviluppo tecnologico stia portando ad un potenziamento oppure ad un cambio di specie». Le opere più meritevoli della mostra verranno pubblicate rivista scientifica «IOOI Umanesimo tecnologico» che indaga il rapporto uomo-tecnologia. La grande novità dell'ultimo numero è l'introduzione di una specifica sezione riservata all'Arte. Il progetto editoriale, diretto dalla professoressa Cristina Casaschi e dal professor Mas-

simo Tantardini, vede protagonisti gli studenti del biennio di Grafica e comunicazione.

«**Se ci sediamo** intorno ad un tavolo insieme a persone di differenti ambiti, possiamo maturare una nuova visione e soprattutto fare comunità» conclude Massimo Tantardini, coordinatore della scuola di Grafica e comunicazione». Il periodico dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, ha una cadenza semestrale, approfondisce un differente tema ad ogni uscita è

acquistabile sul sito di Studium editore. «La rivista è frutto di un lavoro di squadra. La presenza di una componente visuale così forte, consente di arricchire gli approfondimenti scritti - commenta Francesca Mucchetti, studentessa, vicina a concludere il biennio specialistico -. Il lavoro degli artisti è comunicazione e condivisione». Appuntamento dunque al prossimo numero, dove la guida profetica dell'arte farà emergere il legame stringente tra verso e metaverso. ●